

L'AD DI AUTOSTRADE CASTELLUCCI

“Variante: costi raddoppiati l'extra tutto a nostro carico”

La Variante di Valico, il tratto autostradale in costruzione compreso tra Barberino di Mugello e Sasso Marconi, «doveva costare 3,5 miliardi, ne costerà il doppio». Lo ha detto l'ad di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, nel corso di un'audizione alla Commissione Lavori pubblici del Senato, parlando degli 'errori' del progetto. «L'extracosto della Variante di Valico sarà totalmente a nostro carico», ha poi precisato Castellucci a margine dell'audizione.

«L'autostrada - ha anche detto Castellucci in Parlamento - è stata progettata negli anni '90. Io non c'ero. Sicuramente, col senno di poi, oggi la progetteremmo in maniera differente, più in galleria e più profonda», ha aggiunto Castellucci. «Molti problemi - ha poi specificato Castellucci - sono dovuti alla scelta del tracciato, che aveva un livello di rischio geologico, misurato successivamente, superiore a quello ipotizzato dai progettisti».

«Più controlli sulle norme del lavoro nell'intero regime degli appalti implicano anche maggiori controlli sulle ditte - ha intanto detto ieri Mauro Fuso, segretario Cgil fiorentina - Alla fine non verrebbero solo tutelati i lavoratori ma anche la legalità in generale. Un'urgenza quest'ultima dimostrata ancora una volta dalla recente inchiesta partita da Firenze su Tav e grandi opere». Il segretario della Camera del lavoro lancia a Firenze la

campagna nazionale della Cgil per una proposta di legge di iniziativa popolare di modifica dell'attuale norma sugli appalti. «Basta con l'illegalità diffusa, basta con il precariato a vita per le lavoratrici e i lavoratori», è lo slogan Cgil. I banchetti per firmare appariranno domani dalle 10 alle 17 in piazza dell' Isolotto, Borgo la Croce angolo Piazza Beccaria, al Cto a Careggi, all'ospedale di Torregalli e a quello di Ponte a Niccheri. Poi a Empoli, Certaldo, Sesto, Figline, San Casciano, Borgo San Lorenzo, Scandicci. «I lavoratori degli appalti - dice Fuso - sono l'anello più debole di ogni catena produttiva, sottoposti a lavoro nero e irregolarità contrattuali». La proposta di legge della Cgil chiede l'inserimento nella norma sugli appalti della clausola sociale che tutela occupazione e conservazione delle norme quando cambia l'appalto. Oltre, per gli appalti pubblici, la responsabilità solidale del committente che lo obbliga a intervenire, anche finanziariamente, per compensare le inadempienze del privato. «In questo modo - spiega Fuso - il committente pubblico verrebbe indotto a controllare maggiormente le ditte a cui appalta e il fiume del denaro tolto ai lavoratori evadendo le regole contrattuali smetterebbe di correre sotterraneamente verso gli interessi anche illeciti dei privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PERSONAGGI

Qui sotto,
Fuso della Cgil
In basso,
Castellucci
di Autostrade

